**PAPA FRANCESCO**

***UDIENZA GENERALE***

***Piazza San Pietro***

***Mercoledì, 26 settembre 2018***

**Catechesi sul Viaggio nei Paesi Baltici**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Nei giorni scorsi ho compiuto un [viaggio apostolico in Lituania, Lettonia ed Estonia](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/22/viaggioapostolico-paesibaltici.html), in occasione del centenario dell’indipendenza di questi Paesi detti Baltici. Cento anni che essi hanno vissuto per metà sotto il giogo delle occupazioni, quella nazista, prima, e quella sovietica, poi. Sono popoli che hanno molto sofferto, e per questo il Signore li ha guardati con predilezione. Sono sicuro di questo. Ringrazio i Presidenti delle tre Repubbliche e le Autorità civili per la squisita accoglienza che ho ricevuto. Ringrazio i Vescovi e tutti coloro che hanno collaborato a preparare e realizzare questo evento ecclesiale.

La mia visita è avvenuta in un contesto assai mutato rispetto a [quello](http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/travels/1993/travels/documents/trav_lituania.html) che incontrò S. [Giovanni Paolo II](http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it.html); perciò la mia missione era annunciare nuovamente a quei popoli *la gioia del Vangelo* e *la rivoluzione* della tenerezza, della misericordia, perché la libertà non basta a dare senso e pienezza alla vita senza l’amore, amore che sempre viene da Dio. Il Vangelo, che nel tempo della prova dà forza e anima la lotta per la liberazione, *nel tempo della libertà* è *luce* per il quotidiano cammino delle persone, delle famiglie, delle società ed è *sale* che dà sapore alla vita ordinaria e la preserva dalla corruzione della mediocrità e degli egoismi.

In Lituania i cattolici sono la maggioranza, mentre in Lettonia e in Estonia prevalgono i luterani e gli ortodossi, ma molti si sono allontanati dalla vita religiosa. Dunque la sfida è quella di *rafforzare la comunione tra tutti i cristiani*, già sviluppatasi durante il duro periodo della persecuzione. In effetti, la *dimensione ecumenica* era intrinseca a questo viaggio, e ha trovato espressione nel [momento di preghiera nella Cattedrale di Riga](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/24/incontroecumenico-lettonia.html) e nell’[incontro con i giovani a Tallinn](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/25/giovani-estonia.html).

Nel rivolgermi alle rispettive Autorità dei tre Paesi, ho messo l’accento sul contributo che essi danno alla comunità delle Nazioni e specialmente all’Europa: contributo di valori umani e sociali passati attraverso il crogiolo della prova. Ho incoraggiato il dialogo tra la generazione degli anziani e quella dei giovani, perché il contatto con le “radici” possa continuare a fecondare il presente e il futuro. Ho esortato a coniugare sempre la libertà con la solidarietà e l’accoglienza, secondo la tradizione di quelle terre.

Ai *giovani* e agli *anziani* erano dedicati due incontri specifici: [con i giovani a Vilnius](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/22/giovani-lituania.html), [con gli anziani a Riga](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/24/cattedralesangiacomo-lettonia.html). Nella piazza di Vilnius, piena di ragazzi e ragazze, era palpabile il motto della visita in Lituania: «*Gesù Cristo nostra speranza*». Le testimonianze hanno manifestato la bellezza della preghiera e del canto, dove l’anima si apre a Dio; la gioia di servire gli altri, uscendo dai recinti dell’“io” per essere in cammino, capaci di rialzarsi dopo le cadute. Con gli anziani, in Lettonia, ho sottolineato lo stretto legame tra *pazienza* e *speranza*. Coloro che sono passati attraverso dure prove sono radici di un popolo, da custodire con la grazia di Dio, perché i nuovi germogli possano attingervi e fiorire e portare frutto. La sfida per chi invecchia è non indurirsi dentro, ma rimanere aperto e tenero di mente e di cuore; e questo è possibile con la “linfa” dello Spirito Santo, nella preghiera e nell’ascolto della Parola.

Anche [con *i sacerdoti, i consacrati e i seminaristi*, incontrati in Lituania](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/23/clero-lituania.html), è apparsa essenziale, per la speranza, la dimensione della costanza: essere centrati in Dio, fermamente radicati nel suo amore. Che grande testimonianza in questo hanno dato e danno ancora tanti preti, religiosi e religiose anziani! Hanno sofferto calunnie, prigioni, deportazioni…, ma sono rimasti saldi nella fede. Ho esortato a *non dimenticare*, a custodire la *memoria* dei martiri, per seguire i loro esempi.

E a proposito di memoria, a Vilnius ho reso omaggio alle vittime del genocidio ebraico in Lituania, esattamente a 75 anni dalla chiusura del grande Ghetto, che fu anticamera della morte per decine di migliaia di ebrei. Nello stesso tempo [ho visitato il *Museo delle Occupazioni e delle Lotte per la Libertà*](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/23/vilnius-lituania-museo.html): ho sostato in preghiera proprio nelle stanze dove venivano detenuti, torturati e uccisi gli oppositori del regime. Ne uccidevano più o meno quaranta per notte. È commovente vedere fino a che punto può arrivare la crudeltà umana. Pensiamo a questo.

Passano gli anni, passano i regimi, ma sopra la Porta dell’Aurora di Vilnius, Maria, Madre della Misericordia, continua a vegliare sul suo popolo, come segno di sicura speranza e di consolazione (cfr [Conc. Ecum. Vat. II](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/index_it.htm), Cost. dogm. [*Lumen gentium*](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html), 68).

Segno vivo del Vangelo è sempre la carità concreta. Anche dove più forte è la secolarizzazione, Dio parla col linguaggio dell’amore, della cura, del servizio gratuito a chi è nel bisogno. E allora i cuori si aprono, e succedono miracoli: nei deserti germoglia vita nuova.

Nelle tre celebrazioni Eucaristiche – a [Kaunas](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/23/messa-kaunas-lituania.html), Lituania, ad [Aglona](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/24/messa-aglona-lettonia.html), Lettonia, e a [Tallinn](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2018/9/25/messa-estonia-tallin.html), Estonia – il santo Popolo fedele di Dio in cammino in quelle terre ha rinnovato il suo “sì” a *Cristo nostra speranza*; lo ha rinnovato con Maria, che sempre *si mostra Madre* dei suoi figli, specialmente dei più sofferenti; lo ha rinnovato come popolo scelto, sacerdotale e santo, *nel cui cuore Dio risveglia* la grazia del Battesimo.

Preghiamo per i nostri fratelli e sorelle della Lituania, della Lettonia, e dell’Estonia. Grazie!